

La seconda udienza del processo per Marcinelle conferma la responsabilità dei padroni

In 8ª pagina il nostro servizio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 128



SABATO 9 MAGGIO 1959

Un segno dei tempi

È un segno dei tempi se l'osservatore romano, Paolo, il Quotidiano, la Discussione, nonché la vasta rete dei giornali parrocchiali, hanno sentito la necessità di rispondere al numero speciale che il settimanale dei giovani comunisti, Nuova generazione, ha dedicato a recevere ai rapporti tra comunisti e cattolici. Dico che è un segno dei tempi anche perché la polemica si rivolge, oltre che verso un breve appello di compagna, a quella schiatta, contro un articolo (del sottoscritto) il quale non fa, in fondo, che ripetere e riassumere tesi su cui il nostro partito lavora da gran tempo, dai tempi di Gramsci a quelli dell'articolo 7, e poi a oggi.

Ma comprendiamo. Altro è affermare in un qualsiasi momento che la parola d'ordine del dialogo tra comunisti e cattolici si basa sull'analisi delle forze motrici della rivoluzione in Italia, e quanto a Gramsci, cioè sul riconoscimento che la questione siciliana è, nel nostro Paese, anche un aspetto peculiare della questione contadina; e altro è ripetere questa affermazione in un momento come questo, quando, per esempio, tutto quel complesso di interessi (la piccola proprietà, di ideali (tutti proprietari), di tradizioni storiche e familiari che confluono a formare un tipo di cattolico-contadino, viene aggredito e lacerato dalla azione spietata del grande capitale monopolistico.

Fino a ieri la Chiesa, la « bonomiana », gli enti corporativi, persino i sacerdoti, sceglie, infatti, una efficace mediazione tra questi due poli, tra il mondo cattolico-contadino e il grande capitale. Ma come possono riuscire oggi, quando la crisi agraria è ad un punto estremo, e quando il tempo si schiusa appare la via del fascismo, cioè il tentativo di sanare le contraddizioni sulla pelle del movimento operaio e dei suoi tradizionali alleati di classe, nella pagina? Sono domande serie, e non copianti per i nostri missionari. E ancora: nel momento in cui i giovani cattolici si ribellano al governo Segni e secondo in piazza accento ai giovani, agli operai, ai contadini, contro la polizia e il monopolio Fiat, che efficacia reale può avere ancora la mediazione fantasma, cioè l'illusione che il neocapitalismo dei grandi monopoli possa far sorgere il volto di una società cristiana, evitando la classe operaia ed attendendo i contrasti sociali?

Con ciò non si vuole negare il persistere di gravi illusioni tra la gioventù cattolica e sottostante del paese, ma certamente il dubbio esiste ormai e si fa strada. Perciò comprendiamo benissimo che oggi faccia tanta impressione a certi clericali leggere su un giornale comunista che il governo di Torino del socialismo in Italia legata alla formazione di un blocco di forze assai più ampio e articolato della classica alleanza operai-contadini-poveri, il dialogo con i cattolici su questioni che in un momento decisivo della vita italiana al socialismo, come una lunga prospettiva di lotte unitarie e di alleanze non solo con le masse popolari cattoliche ma anche con le forze organizzate (formate, diverse da ora, libere dalla soggezione verso il blocco clerico-patronale, ma pur sempre organizzazioni politiche e sociali cattoliche). Sta qui — ripeto — il problema che i comunisti non ne annaffiano, ma che non è affatto assurdo e ridicolo del carattere materialista del marxismo di cui non cessiamo di proclamare la superiorità storica ed ideale, ma in cui la vittoria è una vittoria che si costruisce in Italia non può costruire il socialismo e che la costruzione del socialismo non può essere rinviata al giorno eventuale in cui la fede cristiana avesse perduto la suggestione che esercita nel cuore degli uomini. Sta, in definitiva, questa garanzia, nel nostro sforzo di costruire una « via italiana al socialismo », cioè una strategia rivoluzionaria che prevede la collaborazione di forze politiche e ideologiche diverse e che non esclude la pluralità dei partiti nemmeno dopo la presa del potere.

È il diabolico, è strumentale tutto questo? Così dicono alcuni dirigenti clericali ma proprio quelli che in tutti questi anni si sono sforzati, sia sul piano interno che su quello internazionale, di fare del mondo cattolico la base di massa del sistema capitalistico e di strumento per confondere la fede con il ricatto atomico. Questo sì è strumentalismo. Ma quanti sono ancora disposti a subirlo?

ALFREDO REICHLIN

DALLA VAL PADANA AI CENTRI CITTADINI UN POTENTE MOVIMENTO RIVENDICATIVO

Mezzo milione di braccianti in lotta. Anche chiuse al 95% in tutta Italia

Iniziativa della Federmezzadri per i contributi unificati - L'opera d'intimidazione contro i bancari - A Roma il Credito italiano non ha potuto fare il servizio cambiabile - Pieno successo dello sciopero nelle industrie del legno

Il proletariato agricolo della Val Padana è circa mezzo milione di braccianti, salariati e compartecipanti — ha iniziato ieri i tre giorni di sciopero proclamati dal sindacato unitario per rivendicare il rinnovo dei contratti di lavoro, nonché il conseguente fattuale livello di occupazione e l'aumento generale dei salari. Le notizie che sono pervenute dalle varie provincie padane dicono che i braccianti della Padana sono fermamente decisi a condurre fino in fondo la loro azione.

POLESINE: in sciopero da vent'anni

A Rovigo la percentuale di chi non dal lavoro è stata anche ieri molto elevata. Come è noto questa provincia è al centro dell'azione dei braccianti ed è stata investita da una massiccia ondata di repressioni poliziesche. L'organizzazione del sciopero è stata assunta direttamente dagli organi statali e numerose sono le provocazioni che in questi giorni i braccianti polesani hanno dovuto fronteggiare. Tutto ciò non ha intaccato la compattezza dei braccianti che continuano a non presentarsi al lavoro. In alcune comuni sono stati fatti numerosi arresti di aziende che superano e migliorano il contratto separatamente dalla CISL e della UIL.

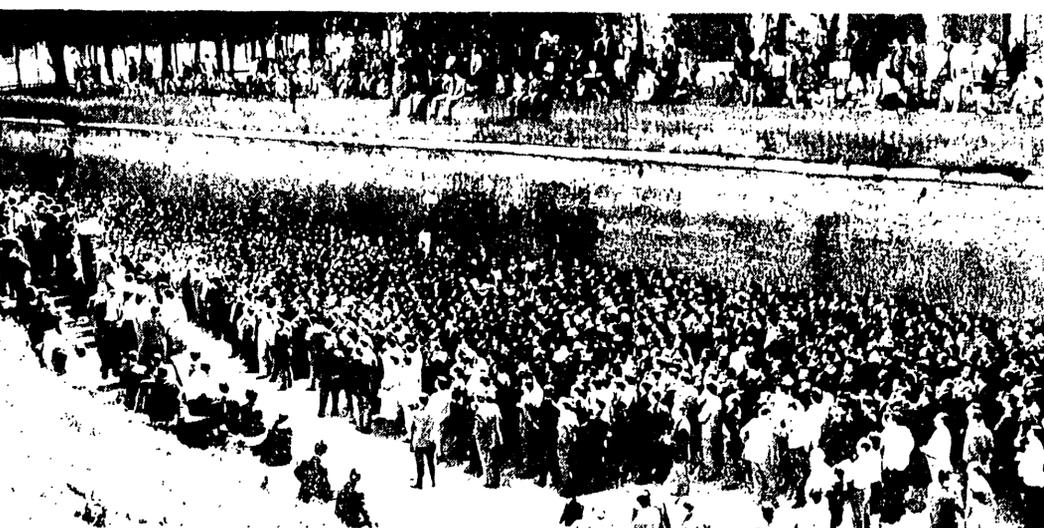
CREMONA: difficoltà nelle casine

Nella provincia di Cremona ove la massa dei lavoratori della terra è costituita da salariati fissi, l'andamento dello sciopero non è stato uniforme. A Spino d'Adda ha scioperato l'85% dei lavoratori, nella zona di Casaleno la percentuale media è dell'80%. Nella bassa cremonese e nella zona di Soresina le percentuali sono più basse. I parziali cedimenti che si sono avuti nelle casine sono dovuti al clima di intimidazioni che in queste aziende il padronato ha instaurato da tempo contro i salariati fissi, continuamente minacciati di licenziamento ogni volta che rivendicano un miglioramento delle loro condizioni. Le difficoltà incontrate nella prima giornata di sciopero non hanno tuttavia sconsigliato i lavoratori e le Leghe. Sono state infatti annunciate altre tre giornate di lotta per l'aumento dei salari, l'imponibile, l'abbassamento dell'orario, l'abolizione della responsabilità per i mungitori.

FERRARA: al 100% Solidarietà dei contadini

Senza defezioni, invece, lo sciopero dei braccianti ferraresi. L'azione è concentrata nelle grandi aziende mentre i coltivatori diretti sono scesi dalla lotta. I braccianti e coltivatori diretti appaiono strettamente uniti nell'obiettivo di ottenere la trasformazione delle aziende in aziende contadine.

(Continua in 2. pag. 9 col.)



Oltre tremila bancari a Roma hanno partecipato ieri al comizio tenuto a Piazza del Gesù da dirigenti sindacali aderenti alla CGIL, CISL, UIL, e autonomi

Lo sciopero dei bancari

Lo sciopero dei bancari ha avuto in tutta Italia pieno successo. Si calcola che circa il 95% degli impiegati delle aziende di credito abbia aderito alla prima giornata dello sciopero. Gli 48 ore proclamati unitariamente da tutti i sindacati, FIDAC, FABI, FALCIRI, FIB, FILCEA, SAMIT, SINDACOMIT e UIR.

Nell'industria del legno

L'iniziativa per lo sciopero nazionale unitario di 48 ore dei lavoratori addetti alle industrie del legno, in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, le richieste della categoria sono: aumento salariale del 10 al 14 per cento secondo le zone, sistemazione delle qualifiche e dei cottimi, parità salariale per le donne, miglioramento dell'ambiente di lavoro e di quella per i lavori noverci. Gli industriali hanno negato qualunque miglioramento normativo, offrendo un aumento salariale limitato al 2,5 per cento. Da ora la rottura delle trattative, cui seguirà un primo sciopero delle scorte e settimane e poi quello attuale.

Dalle notizie pervenute dalle varie provincie risulta

La conferenza dei ministri degli esteri si apre lunedì nella città elvetica

Mosca: ottimismo e fiducia nelle trattative mentre Gromiko parte alla volta di Ginevra

L'intervista di Krusciov al giornalista indiano Chagandra - Accordo con Macmillan anche per conferenze al vertice perioriche? - Herter oggi a Bonn per i colloqui con Adenauer - Il 14. anniversario della disfatta nazista celebrato nella RDT

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 8. — Domani mattina partiranno da Mosca i delegati sovietici alla conferenza di Ginevra. Vi parteciperanno il ministro degli esteri, Gromiko, al cui fianco sarà un folto gruppo di esperti. Tra essi, il ministro degli Esteri, Andrej Gromiko, ambasciatore a Berlino, Simeone, ambasciatore a Bonn, Scuderi, capo della sezione affari del ministero degli Esteri.

(Continua in 2. pag. 9 col.)

150 morti nelle acque del Nilo per il naufragio di un vaporetto

Le vittime, in gran parte donne e bimbi, erano turisti in viaggio verso i giardini del « Barrage », all'inizio del Delta

(Dal nostro corrispondente)

IL CAIRO, 8. — Centocinquanta persone sono morte e un centinaio ferite in un naufragio avvenuto in una scialuppa scagliata verificatosi sulle acque del Nilo. Le vittime, che fanno servizio a un campo di lavoro per il governo, erano in un gruppo di 150 persone circa, in gran parte donne e bambini di funzionari impiegati del sindacato dell'agricoltura della RAU (Riparazione Agricola) e del ministero dell'Agricoltura, i quali si recavano in gita ai giardini che circondano il « Barrage », cioè la grande diga che chiude il corso unico del Nilo prima che il fiume si dirami nei tanti corsi del Delta.

(Continua in 2. pag. 9 col.)

Impiccato il giovane Marwood

Londra — Nella tetra prigione di Pentonville è stato impiccato ieri mattina il giovane ventiquenne Marwood, sposato e padre di una bimba di 11 mesi. Il giovane era stato condannato per avere ucciso un agente di polizia. Oltre mille persone hanno vegliato tutta la notte davanti al carcere, nella speranza risultata vana che fosse concessa la grazia. È stato perfino un tentativo di evasione il carcere e si sono avuti violenti scontri con la polizia. Sono state pronunciate grida di « assassinio ». La folla si è allontanata solo poco dopo le 9 quando il luccubre messo della prigione ha attaccato il cancello dell'avevuta esecuzione. Nella notte la folla respinta dalla polizia a cavallo davanti a cancelli del carcere di Pentonville.

(Continua in 2. pag. 9 col.)

Il governo italiano rappresentato da Tupini alla commemorazione del nazista mons. Tiso

In 8ª pagina le nostre informazioni

AL LAVORO, PER LA VITTORIA!

Togliatti ai comunisti siciliani

Il presente invito è appello è rivolto a tutti i compagni siciliani, dai dirigenti alle Federazioni e Sezioni sino all'ultimo iscritto. È un appello al lavoro di tutti per dare al nostro grande partito e alle forze della democrazia siciliana una grande vittoria, nelle elezioni del 7 giugno.



Sarò in Sicilia nell'ultimo periodo della lotta elettorale. Ma allora, sarà molto tardi il lavoro dei compagni per preparare la vittoria conquistando nuove elezioni, deve invece cominciare sin da ora, perché è un lavoro che si deve fare non per pochi giorni, ma per alcune settimane.

Ma sapete quale è la posta in gioco in queste elezioni? La posta in gioco è l'autonomia siciliana, la eredità democratica se ne vuole liberare. Vuole tornare a governare la Sicilia da Roma, con i suoi parassiti corrotti e prepotenti. Insieme con l'autonomia essa soffoca, in questo modo, tutte le libertà del popolo siciliano; essa cerca di mettere fine alla vita democratica dell'Isola.

Spetta a noi, comunisti, essere in prima fila per respingere questo attacco. Ma insieme con noi ci devono essere le grandi masse del popolo, uomini e donne, vecchi e giovani. Iteodati, compagni siciliani, queste masse non si conquistano se non si fa un grande lavoro, città per città, regione per regione, villaggio per villaggio, casa per casa. Questo è il vostro compito, ora e fino al 7 giugno. Non bastano i comizi; per vincere è necessaria la propaganda minuta, personale, che deve arrivare sino all'ultimo dei

Lavoratori e riuscire a convincerlo che il suo voto deve essere dato al Partito comunista, per lo meno, a quei comiziati che sono vostri sicilian perché difendono, contro i democristiani e contro tutte le forze reazionarie, l'autonomia e la democrazia dell'Isola.

Al lavoro compagni! Non vi deve essere, nel partito, nessuno che non abbia un compito di lavoro, per la penetrazione e per il trionfo delle nostre idee. Quando vero, a fine mese, in Sicilia, voglio sentire che tutti si sono mossi al lavoro, che tutti lavorano.

Dal lavoro di tutto il partito e da quello, personale, dei singoli compagni nel maggior numero possibile, dipende il nostro successo, di cui tutta la Sicilia e tutta l'Italia hanno bisogno. Avanti, per la vittoria!

PALMIRO TOGLIATTI

LA CONFERENZA DEI MINISTRI DEGLI ESTERI SI APRE LUNEDÌ NELLA CITTÀ ELVETICA

Mosca: ottimismo e fiducia nelle trattative mentre Gromiko parte alla volta di Ginevra

L'intervista di Krusciov al giornalista indiano Chagandra - Accordo con Macmillan anche per conferenze al vertice perioriche? - Herter oggi a Bonn per i colloqui con Adenauer - Il 14. anniversario della disfatta nazista celebrato nella RDT

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 8. — Domani mattina partiranno da Mosca i delegati sovietici alla conferenza di Ginevra. Vi parteciperanno il ministro degli esteri, Gromiko, al cui fianco sarà un folto gruppo di esperti. Tra essi, il ministro degli Esteri, Andrej Gromiko, ambasciatore a Berlino, Simeone, ambasciatore a Bonn, Scuderi, capo della sezione affari del ministero degli Esteri.

(Continua in 2. pag. 9 col.)

150 morti nelle acque del Nilo per il naufragio di un vaporetto

Le vittime, in gran parte donne e bimbi, erano turisti in viaggio verso i giardini del « Barrage », all'inizio del Delta

(Dal nostro corrispondente)

IL CAIRO, 8. — Centocinquanta persone sono morte e un centinaio ferite in un naufragio avvenuto in una scialuppa scagliata verificatosi sulle acque del Nilo. Le vittime, che fanno servizio a un campo di lavoro per il governo, erano in un gruppo di 150 persone circa, in gran parte donne e bambini di funzionari impiegati del sindacato dell'agricoltura della RAU (Riparazione Agricola) e del ministero dell'Agricoltura, i quali si recavano in gita ai giardini che circondano il « Barrage », cioè la grande diga che chiude il corso unico del Nilo prima che il fiume si dirami nei tanti corsi del Delta.

(Continua in 2. pag. 9 col.)

Impiccato il giovane Marwood

Londra — Nella tetra prigione di Pentonville è stato impiccato ieri mattina il giovane ventiquenne Marwood, sposato e padre di una bimba di 11 mesi. Il giovane era stato condannato per avere ucciso un agente di polizia. Oltre mille persone hanno vegliato tutta la notte davanti al carcere, nella speranza risultata vana che fosse concessa la grazia. È stato perfino un tentativo di evasione il carcere e si sono avuti violenti scontri con la polizia. Sono state pronunciate grida di « assassinio ». La folla si è allontanata solo poco dopo le 9 quando il luccubre messo della prigione ha attaccato il cancello dell'avevuta esecuzione. Nella notte la folla respinta dalla polizia a cavallo davanti a cancelli del carcere di Pentonville.

(Continua in 2. pag. 9 col.)

Herter atteso oggi a Bonn

Berlino, 8. — Il segretario di Stato americano Herter, atteso a Bonn domani, per i preliminari colloqui con il cancelliere Adenauer, Herter è partito alle 10.20 (ora italiana) da Washington dopo avere visitato l'ospedale Walter Reed Foster Diller e di

(Dal nostro corrispondente)

Herter, elemento positivo nell'attuale situazione, che permetterà di verificare ancora una volta le diverse posizioni in vista dell'incontro al vertice.

(Continua in 2. pag. 9 col.)

LA DIREZIONE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO E CONVOCATA NELLA SUA SEDE IN ROMA ALLE ORE 9 DI MERCOLEDÌ 13 MARZO

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 8. — Domani mattina partiranno da Mosca i delegati sovietici alla conferenza di Ginevra. Vi parteciperanno il ministro degli esteri, Gromiko, al cui fianco sarà un folto gruppo di esperti. Tra essi, il ministro degli Esteri, Andrej Gromiko, ambasciatore a Berlino, Simeone, ambasciatore a Bonn, Scuderi, capo della sezione affari del ministero degli Esteri.

(Continua in 2. pag. 9 col.)

150 morti nelle acque del Nilo per il naufragio di un vaporetto

Le vittime, in gran parte donne e bimbi, erano turisti in viaggio verso i giardini del « Barrage », all'inizio del Delta

(Dal nostro corrispondente)

IL CAIRO, 8. — Centocinquanta persone sono morte e un centinaio ferite in un naufragio avvenuto in una scialuppa scagliata verificatosi sulle acque del Nilo. Le vittime, che fanno servizio a un campo di lavoro per il governo, erano in un gruppo di 150 persone circa, in gran parte donne e bambini di funzionari impiegati del sindacato dell'agricoltura della RAU (Riparazione Agricola) e del ministero dell'Agricoltura, i quali si recavano in gita ai giardini che circondano il « Barrage », cioè la grande diga che chiude il corso unico del Nilo prima che il fiume si dirami nei tanti corsi del Delta.

(Continua in 2. pag. 9 col.)

Impiccato il giovane Marwood

Londra — Nella tetra prigione di Pentonville è stato impiccato ieri mattina il giovane ventiquenne Marwood, sposato e padre di una bimba di 11 mesi. Il giovane era stato condannato per avere ucciso un agente di polizia. Oltre mille persone hanno vegliato tutta la notte davanti al carcere, nella speranza risultata vana che fosse concessa la grazia. È stato perfino un tentativo di evasione il carcere e si sono avuti violenti scontri con la polizia. Sono state pronunciate grida di « assassinio ». La folla si è allontanata solo poco dopo le 9 quando il luccubre messo della prigione ha attaccato il cancello dell'avevuta esecuzione. Nella notte la folla respinta dalla polizia a cavallo davanti a cancelli del carcere di Pentonville.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 8. — Domani mattina partiranno da Mosca i delegati sovietici alla conferenza di Ginevra. Vi parteciperanno il ministro degli esteri, Gromiko, al cui fianco sarà un folto gruppo di esperti. Tra essi, il ministro degli Esteri, Andrej Gromiko, ambasciatore a Berlino, Simeone, ambasciatore a Bonn, Scuderi, capo della sezione affari del ministero degli Esteri.

(Continua in 2. pag. 9 col.)

Herter atteso oggi a Bonn

Berlino, 8. — Il segretario di Stato americano Herter, atteso a Bonn domani, per i preliminari colloqui con il cancelliere Adenauer, Herter è partito alle 10.20 (ora italiana) da Washington dopo avere visitato l'ospedale Walter Reed Foster Diller e di

(Dal nostro corrispondente)

Herter, elemento positivo nell'attuale situazione, che permetterà di verificare ancora una volta le diverse posizioni in vista dell'incontro al vertice.

(Continua in 2. pag. 9 col.)